

# OMBRE SUL TURISMO

## I CONTROLLI DELLA FINANZA

### RISCONTRATE IRREGOLARITÀ

Le Fiamme gialle hanno svolto verifiche nelle località più gettonate: Gallipoli, Otranto, Porto Cesareo e Castro



# Case pollaio e b&b abusivi evasi circa 140mila euro

## Scoperti 35 lavoratori in nero. Otto imprese a rischio sospensione

FABIANA PACELLA

● Lavoratori "impiegati" ma senza contratto, case affittate frodando il fisco senza versare un euro né comparire nei circuiti dedicati, vacanzieri - per lo più giovani - stipati a decine in stanze anguste, appartamenti simili più a celle microscopiche con tanto di bagno in cucina, stie per polli più che case vacanza.

È l'altra faccia, quella nera e sommersa, del turismo salentino, scoperta dalla guardia di finanza del comando provinciale nell'ultimo controllo mirato a largo raggio.

Da Gallipoli a Porto Cesareo, passando per Otranto, Castro e tutte le mete a maggiore densità turistica nel periodo estivo, la mala prassi della ricettività raffazzonata, improvvisata alla prendi i soldi e scappa infiltra e depauperava non solo il territorio, la sua forza lavoro, ma anche l'impegno e il lavoro di chi in quel settore investe al meglio, peraltro in un periodo critico.

Dell'operazione delle fiamme gialle, si diceva. Nel dettaglio gli uomini coordinati dal colonnello Stefano Ciotti, hanno individuato trentacinque lavoratori totalmente privi del contratto di assunzione e altri sei impiegati in maniera irregolare. Otto imprenditori sono stati segnalati all'autorità affinché si proceda alla sospensione

dell'attività, ché di fatto così svolta ha molto poco di professionale.

Si tratta in realtà solo di un primo parziale esito del lavoro svolto dalle fiamme gialle in queste settimane in tutto il territorio, altre 260 posizioni lavorative sono infatti in corso di accertamento e controllo e i risultati finali saranno resi noti nei prossimi giorni.

A poco vale, in questo caso specifico, la litania dell'accordo stretto fuori busta con i dipendenti che, percettori di reddito di cittadinanza, chiedono di lavorare in nero. Resta la frode ai danni del circuito economico legale e del fisco, e l'ennesimo schiaffo al Salento migliore.

Ma l'imbarazzo non finisce qui. Nei luoghi a più spiccata vocazione turistica dell'area gallipolina, già balzata al (dis)onore delle cronache per il fenomeno delle case-pollaio che ha portato il primo cittadino a emettere apposita ordinanza per contenerlo, sono stati eseguiti interventi finalizzati a prevenire e reprimere la pratica ormai fuori controllo degli affitti in nero e riscontrare casi di immobili locati in precarie condizioni igienico-sanitarie. Come pollai, per l'appunto.

Nel corso delle ispezioni, sono state riscontrate numerose irregolarità che hanno consentito di accertare ricavi sottratti a tassazione per circa 140mila euro tra case, affittacamere, bed and brea-

kfast.

Più a sud, i finanzieri hanno inoltre scoperto due casi di attività abusiva di "affittacamere/residence" effettuate all'interno di un immobile e di una masseria, in violazione alle prescrizioni imposte dalla legge regionale in materia.

Nel mare magnum del caos, nuotano anche i truffatori che fotografano le case estive altrui e le circuitano sulla rete, proponendole a sprovvisti turisti come offerte imperdibili. Anche nell'estate 2022 sono state numerose le famiglie gabbate, tanto a Porto Cesareo quanto a Gallipoli, presentatesi con bagagli al seguito nei pressi delle abitazioni per il cui affitto avevano versato caparra cofirmataria, che si sono trovate di fronte proprietari (veri), ignari come loro di quanto accaduto alle spalle per mano di abili figure scomparsi una volta dopo aver intascato il denaro attraverso circuiti web.

Le numerose attività ispettive delle fiamme gialle "si collocano nel più ampio obiettivo strategico del contrasto all'evasione fiscale, quale grave ostacolo allo sviluppo economico perché distorce la concorrenza e la corretta allocazione delle risorse - fanno sapere da piazzetta Peruzzi -, mina il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato e penalizza l'equità, sottraendo spazi di intervento pubblico a favore delle fasce sociali più deboli".

IL RESTAURO LA SOMMA SARÀ DESTINATA ALLA VALORIZZAZIONE DELL'OPERA. PROSEGUONO I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

# Sant'Oronzo, Ancos Confartigianato dona 40mila euro per la statua originale

● Statua di Sant'Oronzo, dopo la realizzazione della copia da sistemare sulla colonna, arrivano altri fondi che consentiranno la valorizzazione dell'originale restaurato. Ancos Confartigianato di Lecce ha effettuato una donazione di 40mila euro sulla piattaforma Art Bonus del Ministero della Cultura, dove è tuttora attiva la raccolta fondi avviata dal Comune per la statua di Sant'Oronzo. Il progetto prevede la realizzazione della copia da posizionare sulla colonna romana in piazza Sant'Oronzo e la musealizzazione dell'originale.

Lanciata meno di sei mesi fa dal sindaco Carlo Salvemini e dall'arcivescovo Michele Seccia, la raccolta fondi «Insieme per sant'Oronzo» ha raggiunto, già all'inizio di giugno, la somma di 200mila euro necessaria per la realizzazione della copia, grazie alle donazioni della Fondazione Banca Popolare Pugliese (100mila euro), dell'azienda Edil-



PALAZZO CARAFA La statua del santo patrono restaurata

tunnel (70mila euro) e a centinaia di versamenti arrivati da imprese del territorio e cittadini.

I 40mila euro donati da Ancos Confartigianato saranno destinati alla seconda e ultima parte del progetto che prevede la valorizzazione dell'opera originale, attualmente conservata nell'ingresso principale di Palazzo Carafa e visibile al pubblico, nell'attesa di concordare con Curia e Soprintendenza la sua si-

stemazione definitiva.

Prosegue, nel frattempo, l'iter per la realizzazione della copia. All'inizio di agosto, è stato fatto un sopralluogo sulla colonna da parte dei tecnici della Fonderia Nolana Del Giudice, l'azienda individuata per riprodurre la statua, insieme ai consulenti del Dipartimento di Beni Culturali e del Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Salento per acquisire tutte le informazioni

necessarie a decidere le migliori modalità di ancoraggio della copia sulla colonna. Questa relazione tecnica sarà allegata al progetto definitivo da sottoporre alla Soprintendenza per l'approvazione, alla quale seguirà l'affidamento e l'inizio dei lavori. La copia sarà realizzata in bronzo con la tecnica della fusione a cera persa.

«Ringrazio il presidente Vadrucchi e tutti gli associati di Ancos Confartigianato per la sensibilità che hanno dimostrato affiancandoci in questa operazione - dice Salvemini - Se oggi possiamo considerare riuscita la raccolta fondi per la statua di Sant'Oronzo, lo dobbiamo alla mobilitazione di tanti leccesi e di tante realtà locali. Quando, fra meno di un anno, Sant'Oronzo tornerà ad occupare il suo posto sulla colonna della piazza e la statua originale sarà custodita al sicuro e fruibile a tutti, chi ha contribuito saprà che una parte del merito è suo».

# IN GIOCO LA SOPRAVVIVENZA DEL TURISMO NEL SALENTO

di SALVATORE GRECO

AVVOCATO - GESTORE STRUTTURALE RICETTIVA



TURISMO Visitatori a Lecce. In alto Salvatore Greco

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Q uale la ragione di una debacle che potrebbe mietere innumerevoli vittime? Troppo semplice e semplicistico, individuarne l'ostacolo nel caro prezzi, come in una certa situazione internazionale assai delicata e che certamente proietta negativamente i propri effetti. Ed allora cosa?

Lungi dal volersi sostituire alle idee ed alle tasche di altri che rischiano i loro capitali, corre l'obbligo di riferire come le tariffe salentine del noleggio ombrellone e sdraio paiono fuori luogo e stridono con i costi contenuti di ristorazione ed ospitalità. Vien da chiedersi. Cosa accadrà con l'applicazione della direttiva bolkestein?

Occorre, poi, anche fronteggiare l'attacco mediatico contro il sistema Salento. Una escalation di harakiri che prende le mosse a maggio allorché a fronte della penuria di personale scoppia la solita polemica pre-estiva sulla presunta modestia degli stipendi. Già gli stipendi. Taluni politici parlano di lavoratori sottopagati. E se forse, qualcuno può essere fuori dalle regole, non per questo il politico di turno è autorizzato ad infangare un intero sistema. Se, poi, si pensa che un lavapiatti, il cui lavoro è certamente onesto e meritorio, debba avere il medesimo stipendio di uno chef? Ma quest'anno si è andati oltre, con noti esponenti che hanno sciornato una miriade di sciocchezze ed inesattezze. Ed ecco che Lecce è indicata come una città con prezzi elevati. E Portofino, Taormina, Positano, Milano, Trento, Firenze, etc ... l'elenco potrebbe essere lungo e non soggetto a contestazione - sono fuori competizione? Ora. Certamente le barriere oramai inesistenti, i pochi minuti che dividono le coste del Montenegro, della Grecia come dell'Albania dalle nostre, con prezzi che a volte si fermano ad un terzo di quelli Salentini-italiani, sono un problema esistente e sottovalutato che solo uno struzzo con la testa sotto la sabbia può ignorare. E chi ha la testa sotto la sabbia? La politica?

Avan tutto dalla politica Regionale e Nazionale. Una politica introflessa e che non sa intercettare le vere criticità del settore. La politica dovrebbe riservare un occhio di riguardo al Turismo in Puglia. Ed invece? Nessuna accortezza, nessuna azione vera e seria per favorire il sistema turismo, se non inutili partecipazioni a fiere e/o assimilabili, che spesso altro non sono che occasione di passerella per il politico.

E così la nostra terra continua a soffrire: con l'alta velocità che si ferma a Bari, ed i voli che nascono e muiono non oltre Brindisi, tal che raggiungere Santa Maria di Leuca costi maggior esborso di denaro, tempo e sacrifici che non arrivare quivi da Milano, Torino, etc ... Si aggiunga un inesistente sistema di trasporto di tipo ferroviario e gommato. In sostanza i soli a creare una rete di mobilità interna al Salento sono Taxi ed NCC, con la politica a guardare.

Rectius. Magari guardasse e basta, eviterebbe di fare ancor maggiori danni. Come ad esempio le ordinanze che hanno svuotato il centro di Lecce ed Otranto, conseguentemente all'obbligo di staccare la musica alla mezzanotte. Una terra che vive di turismo non può permettersi simili errori.

A riprova, di contro, di come la politica possa incidere, sia sufficiente volgere il guardo alla Regione Piemonte, che pur non avendo la potenzialità turistica del Salento annovera un sistema di voucher per quale a fronte di un soggiorno di almeno quattro notti, il costo al turista è della metà, poiché una notte è a carico della Regione e l'altra a carico della struttura ricettiva. Insomma, un colpo di spugna ed i costi diventano da esosi, ammesso che lo siano, ultra convenienti; le polemiche si azzerano ed il sistema torna a pulsare e produrre.

La strada è semplice e percepibile, ma lo scoramento è tanto. Solleva che vi siano autonome realtà, raggruppanti albergatori, ristoratori, affittacamere ed altro, che provano a fare sistema e che non si ritrovano in decantate situazioni anomale che affliggono, presuntivamente, il sistema turismo nel Salento e che provano a reagire. Il tempo è segnato. È il momento. Ora si riparta, tutti insieme, più forti, equilibrati e volenterosi che mai, non confidando sulla politica ma speranzosi nella Politica. "Sarà vera gloria". "Ai posteri l'ardua sentenza". La posta in gioco è la sopravvivenza del Salento.